

CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonie Anno Lire 75; Semestre Lire 40; Trimestre Lire 20; Estero Lire 150 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 30 - UFFICIO REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via Sarga N. 44 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 55 - Amministrazione N. 153

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna) pubblicitaria Lire 15; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Arrivi Economici: Tariffa in lista alle rubriche. Concessionarie esclusive U.M.C. Pubblicità E. BAGNINI - Via Virate N. 10 - Milano (112)

DALL'INIQUO ASSEDIO ECONOMICO AL TRIONFO DELL'ITALIA IMPERIALE

L'adunata delle forze industriali e la Mostra del tessile nazionale costituiscono il primo concreto bilancio della battaglia autarchica in corso

Il Duce invita gli italiani a formarsi una mentalità autarchica e annuncia per l'Anno XVII la Mostra del minerale italiano

ROMA, 10 novembre. - L'adunata delle forze industriali, che si è svolta nella sala del Teatro Adriano, ha costituito il primo concreto bilancio della battaglia autarchica in corso. Il Duce, invitando gli italiani a formarsi una mentalità autarchica, ha annunziato per l'Anno XVII la Mostra del minerale italiano.

L'imponente aspetto dell'adunata

Sono presenti nella sala, insieme con moltissime autorità che rivestono cariche nella Confederazione Fascista degli industriali e nella Confederazione dei lavoratori della Industria, i 300 lavoratori del Fronte del Lavoro germanico che hanno preso posto - accolti da fervidi applausi - nel loggione che sta di fronte al palcoscenico, mentre i loro dirigenti sono ospitati in posti nelle logge di destra e di sinistra.

Sul palcoscenico, di contro a un'immagine della battaglia autarchica, il Duce e più di cento gagliardetti delle due Confederazioni fanno arco nello sfondo, proprio alle spalle dei dirigenti delle Confederazioni nazionali di categoria o delle Unioni provinciali degli ispettori e dei funzionari delle due Organizzazioni che sul palcoscenico si affollano. La sala è decorata di bandiere; vasti cartelli ornati pendono dalle logge, a destra e a sinistra del palcoscenico scendono due gonfaloni con la insegna del Reich.

L'ingresso del presidente della Confederazione fascista degli industriali, Conte Volpi di Misurata, che è accompagnato dal vicepresidente, dott. Pietro Birelli, e dal direttore, prof. Giovanni Balella, è dal presidente della Confederazione dei lavoratori della Industria, on. Cianetti (entrambi seguiti dai componenti le due Giunte esecutive) è salutato da fervidi applausi, dominati dalle note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza», diffuse da altoparlanti. I due presidenti prendono posto a tavolo di proscaio. L'assemblea è in piedi. Il conte Volpi ordina il saluto al Duce: rispondono i convenuti con un vasto clamore: «A Noi!». Poi, subito il Presidente della Confederazione Fascista degli industriali inizia la lettura del suo discorso.

Il Conte Volpi esalta l'importanza della poderosa manifestazione autarchica

«Questa nostra adunata - egli dice - costituisce un avvenimento eccezionale. Per la prima volta una organizzazione di datori di lavoro ed una di lavoratori si incontrano in una unica grande assemblea, in perfetta fraternità di spirito, in cordiale armonia di intenti, per ascoltare la parola dei loro capi, per far giungere al Duce, con una sola voce, la testimonianza della loro fede e della loro disciplina. Ciò che prima del Fascismo poteva sembrare una chimera, è oggi una realtà vivente ed operante: oggi datori di lavoro e lavoratori costituiscono un unico esercito che, disciplinato e compatto, marcia sulle vie tracciate dal Fascismo, verso le mete che il Fascismo gli ha reso possibili».

Orgogliosa gratitudine al Duce

«Il nostro pensiero si rivolge, quindi, riconoscente - esclama con forza il Conte Volpi, mentre l'Assemblea scande in piedi - al Rege che ha reso possibile questo miracolo, all'Uomo che del Regime è l'ideatore, il fondatore, l'animatore, il condottiero infaticabile ed infallibile; all'Uomo che ci ha ridato l'orgoglio di essere italiani, che ci ha restituito la cortezza noi degnità della Patria, la fede nella missione della civiltà di Roma; all'Uomo che del popolo italiano ha fatto un blocco giuridico, che ha dato alla Nazione un immenso prestigio nel mondo, che ha fondato l'Impero».

Una clamorosa ovazione corona queste parole. Dopo di che S. E. Volpi ricorda, essere oggi - 18 Novembre - il secondo anniversario della inizio delle sanzioni, rilevando come l'adunata voglia costituire una rassegna materiale e spirituale di quanto i produttori hanno fatto, da prima per resistere all'assedio economico; poi, sotto l'ignominioso l'assedio in seguito a capitolazione degli stessi assediati, per fronteggiare le conseguenze delle sanzioni; ed, infine, per realizzare su basi, non più di emergenza, ma ben solide e durature, il massimato di autarchia. A questo riguardo, però, bisogna chiarire che le tendenze autarchiche non costituiscono affatto un ritorno a una affermata nei Paesi democratici, una iniziativa unilateralmente arbitraria del Fascismo, bensì una necessità, resa indispensabile precisamente dall'opera con cui gli stessi Paesi democratici ci procurano un danno di materie prime, nulla risparmiando per colmare lo lacune connesse alla loro struttura economica, anche se non preoccupanti - così l'inghilese - la quale pensava della sicurezza del suo territorio e della sua via di rifornimento - a volgo da tempo alla ricerca delle possibili fonti insulari.

L'autarchia prerogativa degli Stati autoritari

Naturalmente l'esperienza sta dimostrando che soltanto gli Stati che praticano l'economia regolata possono perseguire una politica autarchica; o il riconoscimento è precario, poiché consista esse soltanto lo Stato autarchico può - col minimo capitale di perdita e con la massima rapidità - raggiungere quello suo obiettivo nazionale, come del resto aggiunge qualsiasi altro, sicut o male.

«Ho accennato ai costi - prosegue l'oratore - ma qui bisogna subito intenderci per evitare equivoci: l'autarchia deve tendere a contenere i costi di produzione entro lo stretto indispensabile. Naturalmente, nel valutare la sopportabilità, non è lecito il semplice confronto aritmetico del costo del prodotto autarchico con quello del prodotto che si deve sostituire; bisogna anche tener conto della ricchezza che potranno conquistare i nuovi produttori: del tessitore che deriva da un popolo dalla possibilità di trovare lavoro nella propria terra; e della ricchezza che deriverà alla Nazione dal fatto di essersi liberata da schiavitù economiche».

Una assoluta necessità per l'Italia

L'autarchia è oggi per l'Italia - entro certi limiti almeno - una possibilità sicura, ma è, soprattutto, una assoluta necessità. Di fronte al passivo della bilancia commerciale, l'economia liberale si limita a conformarsi; l'economia fascista, invece, secondo cui le merci ed i servizi si scambiano con le merci ed i servizi, ed è dichiarato che non vi è, dunque, ragione di preoccupazione; ma la realtà è ben diversa, perché le partite invisibili della bilancia dei pagamenti non sono tali da lasciare tranquilli, o perché, oppure l'apporto valutario che deriva dal turismo bastasse a careggiare la bilancia del pagamento, non sarebbe consentito ad un'Uomo imperiale come il nostro di fondare esclusivamente su di un elemento di questa natura la propria indipendenza finanziaria dall'estero.

Nel campo dei derivati della distillazione del carbone fossile, notevole è l'aumento della produzione del coke metallurgico, quasi raddoppiata, mentre quella del non-ferro è poco meno che triplicata. Numerosi sono i prodotti con di cui si è provveduto, per i quali la nostra industria chimica ha notevolmente ampliato la produzione. Una materia preziosa, alla cui produzione sono state dedicate le massime cure, è la cellulosa: il problema della cellulosa da carta, tratta da piante annuali, è particolarmente risolto, e notevoli realizzazioni si sono già ottenute. Vari centri produttivi sono in progetto o in corso di impianto, e già funzionano. Per la cellulosa di rayon sono pure in corso importantissimi impianti. Intanto la produzione complessiva è passata da 82 mila quintali a 350 mila.

Cellulosa, combustibile e meccanica

Nel campo dei combustibili liquidi, il programma si è sviluppato in tre direzioni: favorendo il petrolio greggio e, quindi, limitando l'importazione dei derivati; dando il massimo impulso alla estrazione degli oli da materia esistenti in paesi o sostituiti; e i derivati del petrolio con altro materiale combustibile. I risultati finora ottenuti nell'estrazione di oli minerali da materie prime nazionali danno adatte alle migliori speranze, mentre grandiosi impianti stanno sorgendo per l'idrogenazione dei petroli d'Albania.

Cifre sulla produzione delle industrie estrattive

Il Conte Volpi passa, quindi, a delineare il bilancio di ciò che è stato già fatto per l'autarchia nel campo industriale: linguaggio di cifre, solo apparentemente arido, rievoca, nascondendo un palpito di vita che gli operai e gli industriali italiani sentono profondamente, perché è il palpito che anima giorno per giorno la loro vita di lavoro. Nel campo delle industrie estrattive, in confronto al 1931, è stata ormai più che raddoppiata la produzione di lignite e di carbone bituminoso, quella di minerale di ferro o di piombo; e quella di bauxite, divenuta sufficiente oltreché ai bisogni del consumo interno, alle esigenze di interessanti centri di esportazione; risultati soddisfacenti hanno dato le ricerche di Cobalto e di Tungsteno; la produzione di minerale di stagno ha già superato le 4 mila tonnellate, mentre quella di coccino o di terre coloristiche, di sabbie silicee, di materiali refrattari, e - sebbene in misura meno sensibile - di quarzo o di magnesio, sono in continuo, grandissimo aumento.

I magnifici risultati nei campi tessile e siderurgico

Nel settore della meccanica si è operato in due direzioni: quella della qualità e quella della quantità. Qualitativamente, la produzione meccanica nazionale ha raggiunto l'autarchia in tutti i rami principali; quantitativamente l'ha raggiunta nel materiale bellico e in sta raggiunto in quello dei prodotti destinati ai consumi civili ed in particolare a quelli industriali. La produzione delle macchine utensili ha compiuto passi da gigante, e quella dei mezzi meccanici da trasporto ha eliminato anche gli ultimi residui di tributarietà dall'estero. Lo stesso può dirsi per la produzione elettrotecnica ed elettromeccanica o per quella delle macchine

agricole, in cui si stanno eliminando anche le ultime necessità d'importazione. Nel settore dei tessili, l'industria cotoniera, che nella filatura impiegava nel 1931, il 91,6 per cento di cotone naturale, e l'8 per cento di cascame di cotone ed altro fibre, nell'anno in corso ha diminuito la percentuale del cotone naturale al 68 per cento, portando quella dell'altro fibre al 32 per cento; e nelle tessiture la produzione dei filati di cotone è discesa, nello stesso tempo, dall'89 per cento al 64 per cento. Complessivamente la produzione di surrogati, immediatamente nella maceria dei tessili, dal '31 ad oggi è salita dal 10 al 48 per cento.

Trasformazioni di pari portata si sono avute nelle varie lavorazioni dell'industria laniera ove la percentuale di lana rigenerata o di altro fibre è passata dal 52 al 69 per cento; e, in genere, in tutti gli altri rami dell'industria tessile. Altro settore che ha fatto quanto era umanamente possibile, è quello della siderurgia; mentre la produzione di ghisa ed acciaio ha raggiunto ed in parte superato il livello del 1929, le importazioni di minerale di ferro, di rottami e di ghisa da fusione, sono sensibilmente diminuite; e notevoli, ai fini autarchici, è stato lo sviluppo dato alla applicazione dell'elettricità ai forni elettrici per la produzione di acciaio al forno elettrico, essendo salita da poco più di 210 mila tonnellate nel 1930 a quasi 600 mila.

Compatti dietro al Duce fino alla vittoria completa

Quali sono - si domanda a questo punto il Conte Volpi - i risultati tangibili ottenuti attraverso queste realizzazioni? Contrazione della

importazione ed intensificazione dell'attività produttiva nazionale. Questi risultati consentono di guardare all'avvenire con piena fiducia che il comandamento del Duce sarà, come sempre, puntualmente e completamente eseguito. I camerati industriali, ciascuno nell'ambito della propria azienda, debbono comunicare le loro energie per seguire nel modo più intelligente le direttive degli organi corporativi o creare l'esperienza da cui gli organi corporativi potranno estrarre le nuove direttive per risolvere i problemi che mano a mano si porranno.

«Noi lavoratori - dal tecnico di grado più elevato al più modesto operaio, essi trovano nell'industria politica e sociale che Mussolini ha compiuta o compie, e dell'economia che a lui deve la Nazione, è salutato da ultima da fervidi ovazioni al Duce. Si alza quindi a parlare l'on. Cianetti, il cui discorso suscita non minore entusiasmo. L'ammesso che l'industria edera è anche soprattutto la risultanza del ordine fascista nel quadro delle responsabilità singole o collettive, afferma che oggi non si celebra un fatto formale, ma si esprime, nella sua più significativa e solenne una precisa concreta volontà alimentata dalla fede assoluta ed entusiastica dell'opera del Capo.

L'on. Cianetti rivendica il diritto d'un maggior benessere dei lavoratori

Folla grande vicenda che abbiamo vissuta - dice l'on. Cianetti - dalla quale abbiamo tratti tutti gli insegnamenti possibili o che ancora oggi possiamo definire una manifestazione di lotta di classe protratta su un piano internazionale, nessuno di noi ha dimenticato le parole del Duce: «La divina provvidenza attraverso i secoli accumula ricchezze inasperate e tesori impreveduti».

Vibrante manifestazione al Duce

L'oratore, esaltata la vitalità del popolo italiano ed assicurata la solidarietà dei lavoratori nella battaglia in corso, ha rivolto ai camerati tedeschi presenti un caloroso saluto; dopo aver sottolineato un paguro a tutte le forze produttive, perché formassero al Duce i mezzi per realizzare l'avvento della civiltà del lavoro, ha concluso: «L'ampio in Italia e lavoratori da questa adunata escono uniti italiani di Mussolini che portano a Mussolini la loro fede comune e la prova che la sua fatica e coronata dai successi».

L'omaggio dei tedeschi al Militi Ignoto

L'adunata è finita. La massa degli industriali sfolla lentamente e si aduna in colonna per muovere verso la loro dell'Impero che è meta anche dei 300 ospiti del Fronte del lavoro; quali, con alla testa la fanfara, raggiungono - tra gli applausi della folla che arguisce il loro nome - il Vittoriano. Fanfara che spallarsi ai due lati della base, reggiti della G.I.L. e del Fascio (Giovanni di combattimento). I 300 ospiti di una coronata dinanzi al Vittoriano. Una corona di alloro è portata da un'ambasciatore alla tomba del Militi Ignoto. Una fanfara della Gioventù Italiana del Littorio, intona l'inno al Reave seguito subito, dall'inno germanico: «Ich hatt einen Kameraden einen bessern standt du nicht» (Avevo un camerata, di migliori non ne trovai). (H: industriali, che hanno raggiunto fruttando la pace o si affollano alle spalle degli ospiti germanici, sono rivisti sull'attento e prolungano il trattenuto verso l'Altare della Patria, il concorso d'una enorme folla, improvvisata davanti a Palazzo Venezia, una imponente manifestazione di autarchia. L'attesa è travessata. Lo vetrato del balcone storico si spalancano ed il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Marina, appare alla folla. La musica dei Fronti del Lavoro intona «Giovinezza». Da innanzi, una voce viene posseduto il grido: «Duce, Duce». Migliaia di braccia si propongono alto con i vessilli e, più distanti, si agitano cappelli o fazzoletti. Mussolini, indugna alcuni istanti, salda ruminando, scende alla grande «Giovinezza», poi si ritira, per apparire ancora una volta o ancora una volta indugna nell'ambasciatore, rivolto salute.

«Noi lavoratori - dal tecnico di grado più elevato al più modesto operaio, essi trovano nell'industria politica e sociale che Mussolini ha compiuta o compie, e dell'economia che a lui deve la Nazione, è salutato da ultima da fervidi ovazioni al Duce. Si alza quindi a parlare l'on. Cianetti, il cui discorso suscita non minore entusiasmo. L'ammesso che l'industria edera è anche soprattutto la risultanza del ordine fascista nel quadro delle responsabilità singole o collettive, afferma che oggi non si celebra un fatto formale, ma si esprime, nella sua più significativa e solenne una precisa concreta volontà alimentata dalla fede assoluta ed entusiastica dell'opera del Capo.

Folla grande vicenda che abbiamo vissuta - dice l'on. Cianetti - dalla quale abbiamo tratti tutti gli insegnamenti possibili o che ancora oggi possiamo definire una manifestazione di lotta di classe protratta su un piano internazionale, nessuno di noi ha dimenticato le parole del Duce: «La divina provvidenza attraverso i secoli accumula ricchezze inasperate e tesori impreveduti».

Compatti dietro al Duce fino alla vittoria completa

Quali sono - si domanda a questo punto il Conte Volpi - i risultati tangibili ottenuti attraverso queste realizzazioni? Contrazione della

Vibrante manifestazione al Duce

L'oratore, esaltata la vitalità del popolo italiano ed assicurata la solidarietà dei lavoratori nella battaglia in corso, ha rivolto ai camerati tedeschi presenti un caloroso saluto; dopo aver sottolineato un paguro a tutte le forze produttive, perché formassero al Duce i mezzi per realizzare l'avvento della civiltà del lavoro, ha concluso: «L'ampio in Italia e lavoratori da questa adunata escono uniti italiani di Mussolini che portano a Mussolini la loro fede comune e la prova che la sua fatica e coronata dai successi».

L'omaggio dei tedeschi al Militi Ignoto

L'adunata è finita. La massa degli industriali sfolla lentamente e si aduna in colonna per muovere verso la loro dell'Impero che è meta anche dei 300 ospiti del Fronte del lavoro; quali, con alla testa la fanfara, raggiungono - tra gli applausi della folla che arguisce il loro nome - il Vittoriano. Fanfara che spallarsi ai due lati della base, reggiti della G.I.L. e del Fascio (Giovanni di combattimento). I 300 ospiti di una coronata dinanzi al Vittoriano. Una corona di alloro è portata da un'ambasciatore alla tomba del Militi Ignoto. Una fanfara della Gioventù Italiana del Littorio, intona l'inno al Reave seguito subito, dall'inno germanico: «Ich hatt einen Kameraden einen bessern standt du nicht» (Avevo un camerata, di migliori non ne trovai). (H: industriali, che hanno raggiunto fruttando la pace o si affollano alle spalle degli ospiti germanici, sono rivisti sull'attento e prolungano il trattenuto verso l'Altare della Patria, il concorso d'una enorme folla, improvvisata davanti a Palazzo Venezia, una imponente manifestazione di autarchia. L'attesa è travessata. Lo vetrato del balcone storico si spalancano ed il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Marina, appare alla folla. La musica dei Fronti del Lavoro intona «Giovinezza». Da innanzi, una voce viene posseduto il grido: «Duce, Duce». Migliaia di braccia si propongono alto con i vessilli e, più distanti, si agitano cappelli o fazzoletti. Mussolini, indugna alcuni istanti, salda ruminando, scende alla grande «Giovinezza», poi si ritira, per apparire ancora una volta o ancora una volta indugna nell'ambasciatore, rivolto salute.

Le forze produttive assicurano al Duce l'assoluta obbedienza alle dirette autarchiche

Il 18 novembre 1938 Roma allestirà la Mostra del minerale

ROMA, 10 novembre. - Il Duce, al termine dell'adunata nazionale dell'industria italiana per l'autarchia, svoltasi stamane al Teatro Adriano, ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza di S. E. Starace e di S. E. Ingini, il Conte Volpi e l'on. Cianetti, accompagnati da una rappresentanza degli organi direttivi delle Confederazioni. I due Presidenti delle Confederazioni del lavoro e dei lavoratori hanno presentato al Duce la seguente mozione, votata stamane dall'assemblea: «I dirigenti sindacali degli industriali e dei lavoratori dell'industria, riuniti nel secondo annuale delle sanzioni, con animo concorde, in una sola assemblea che documenta la loro fedeltà e la loro assoluta collaborazione, in cui cooperano nel tempo fascista tutti i fattori della produzione; dopo aver constatato e compiaciuti di aver raggiunto l'autarchia, che sotto la guida e l'impulso del Regime le industrie italiane hanno compiuto per contribuire all'indipendenza economica della Nazione; ringraziano al Duce, Fondatore dell'Impero, la fedele obbedienza del lavoro del lavoro industriale; lo assicurano che esse sono pronte ad assumere ogni ordine di lavoro a tutta e a parte che il loro apporto; e solennemente confermano il comune proposito degli industriali e dei lavoratori di porre quale obiettivo del proprio quotidiano lavoro, il raggiungimento della massima autarchia, impiegando tutte le risorse della organizzazione produttiva, delle tecniche e della scienza, per garantire nel campo economico la vita, l'avanzare, la potenza del popolo italiano.

La parola d'ordine del Duce. Il Duce ha espresso il suo alto compiacimento per la manifestazione

ed era che si inquadrava perfettamente nelle direttive del Regime. Egli ha detto che la disciplina autarchica risponde per l'Italia alla necessità, alla logica, alla giustizia; la storia recente che abbiamo vissuto lo dimostra. I produttori ed i consumatori debbono quindi porre ogni loro sforzo per il raggiungimento del massimo dell'autarchia. Gli italiani debbono farsi una mentalità autarchica, anzi debbono vivere intensamente nella mistica dell'autarchia. In questo sforzo verso l'indipendenza economica non ci sono stati né ci saranno disertori e neppure ritardatori. Questa è la parola d'ordine del Regime.

Il Duce ha concluso, annunciando che c'è la ricorrenza, che gli italiani non dimenticheranno, del 18 novembre, sarà l'inaugurazione a Roma nell'Anno XVII un'altra fondamentale mostra autarchica: quella del minerale italiano.

L'industria tessile italiana ha risposto al comandamento del Duce: „Autarchia“

Mussolini inaugura la Mostra del tessile nazionale compiacendosi vivamente per la splendida produzione

La dettagliata visita del Fondatore dell'Impero ai padiglioni della superba Esposizione

Superba documentazione della volontà di un Popolo

Il Duce ha inaugurato, nel pomeriggio, la Mostra del Tessile Nazionale. La grandiosa costruzione che, dalla sala massima di Ercolo, lambendo la costa verso del Palatino, si affaccia sulla passeggiata delle Terme, di fronte all'obelisco di Atrium, ha raccolto in brevissimo tempo la documentazione più ampia della materia più viva, la educazione più precisa dello sforzo compiuto dall'industria tessile nazionale per rispondere al comandamento del Duce, sintetizzato nella frase scultorea „Autarchia“. Tutta l'economia deve essere orientata verso questa supremazia necessaria. Da questa dipende l'avvenire del popolo italiano.

Il comandamento a grandi caratteri sulla facciata del primo padiglione, domina la vasta e solenne entrata della Mostra, sovrastando tutta la corona dei vespilli.

Rassegna senza precedenti

Trasformato completamente nella sua parte interna, l'armonica costruzione che, voluta dal P.N.F., iniziò la sua vita ospitando la Mostra delle colonie estive o dell'assistenza all'infanzia, presenta ora, in una artistica disposizione d'insieme una rassegna senza precedenti, di tutto ciò che si riferisce alla produzione tessile, in un'armonia vivace di macchine, in una doviziosa ricchezza di tessuti e di filati, in una splendida gamma di ornamenti più eterei o floreali, in una suggestiva rivelazione di costumi, di disegni e di grafici. Il buon gusto, la sobrietà e lo stile inconfondibile di una manifestazione di volontà e di vitalità in uno dei settori fondamentali della nostra industria.

L'inaugurazione, avvenuta nel pomeriggio, si è svolta in un'atmosfera di ardente patriottismo. Nel corso intenso della visita compiuta una ad una si sono spiegate le pagine luminose di una battaglia ottimismo combattuta o su ognuna di queste pagine, nel vivido sflogor dei dati o nella scintillante rassegna delle sostanziose conquiste ottenute, ora marcate, con un stemma di nobiltà, lo sforzo compiuto da tutti i produttori del tessile per raggiungere il livello voluto dal Duce.

Gi congrui al Duce

Questi reparti hanno reso i primi onori quando il Duce giunse. Ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, S. E. Starace, dai vicesegretari e dai membri del P.N.F., il Duce discendendo dall'automobile o si incontra subito con i membri del governo e con i principali esponenti del partito. I trionfatori fanno obsequiare gli squilibri regolamentari, cui seguono le note dell'anno „Giovinezza“. Un clamoroso entusiasmo di esclamazioni e di invocazioni contro il tragico saluto alla rocca degli armati o si propaga, sempre più alto, al bacio annunciato (per la ricerca vasta della Mostra, già immersa nella fantastica cornice delle tuc multicolori). Il Duce passa in rassegna le formazioni della Milizia e della Gioventù Italiana del Littorio ed entra nell'immensa platea anteriore della Mostra, sulla quale si ergono il podio e l'altare della vita del creatore. Le donne in costume popolano in tutta la sua semplicità la base del grande cartello di apertura o agitano iocanti torchi di rame, ramoscelli di ulivo o azzurri di grano. L'ampia distesa è tenuta sgombra nel mezzo. Ai lati sono schierate le formazioni del Fronte del Lavoro con la loro musica pittoresca, le fanfare dei mestri, olifanti, della Milizia, le „Giovinezze“ rinate o le universitarie. Accanto al podio proiettano scintille i moschettieri del Duce. Il Duce sale sul podio, risponde romanticamente al saluto pieno e vibrante, quindi rivolge il suo sguardo al mirabile scenario della Mostra. Senza interruzione squillano le note di „Giovinezza“. Le „Giovinezze“ e le universitarie, le canzoniere tricolori, di cui tutto si muove, le donne in costume riprendono, nella loro ardente manifestazione di giubilo, il grido prorompente, il grido di invocazione „Duce“ S. E. Starace, il Duce e nota l'attesa del Duce, ordina il saluto. Il Duce viene coronato dall'altissimo „A No!“ o dai clamori della nuova acclamazione.

Il Duce, come sempre, si batteva di comando e, alla prosaione, balena un guizzo di luce incandescente e smoderatamente furio della stretta.

Il fragore eguato e distinto delle macchine mosse sufficientemente e simultaneamente in moto, si propaga fra il Palatino e il Circo Massimo, in un fremito possente di vita e di forza. La musica dei metropolitani intona l'inno dell'Impero, cui segue il canto suggestivo del dono dei campi. Il Duce, dritto sul podio, ascolta il canto che trova nell'attento interesse della folla una parentesi di silenzio, quindi discende nella platea e si dirige verso lo „Stadio“ o il „universitario“ che lo invocano con voce squillante. Subito dopo il Duce passa in rassegna le formazioni hitleriane, poi, passato tra i vespilli recanti dalle rappresentanze del Fascio romano, entra nel primo padiglione della Mostra.

Nel salone del pianterreno lo scuo lo professionali tessili, dipendenti dalla direzione generale dell'istruzione tecnica, presentano il loro efficace contributo di ricerche e di controlli per il raggiungimento dell'autarchia nel campo tessile. In quello superiore sono esposti le vive testimonianze delle glorie, anche più antiche, della tessitura italiana. Per la prima volta, si vedono riuniti i più rappresentativi e splendidi esemplari di mirabili stoffe dell'antica arte italiana.

Preziosi dipinti

Dal reparto dello stoffe copio, che stanno a chiarire i rapporti dell'arte italiana con la civiltà orientale, si passa allo stoffe l'antico e l'italiano, a dimostrazione dell'influenza del mondo romano su quello orientale o viceversa. Quindi si passa allo stoffe del periodo romantico o gotico per giungere alle esuberanti e originali creazioni dei secoli XIV e XV, in cui brillarono i grandi centri di produzione di tessuti rimasti storicamente famosi: Lucca, Firenze, Genova, Milano, Venezia. Questa fioritura, che si diffuse anche all'estero, continua nelle forme tipiche nei secoli XVI e XVII e, pur accogliendo modi orientali o francesi, rivela l'impronta del genio italiano. La produzione di tali secoli ha nella Mostra una ricca e varia documentazione.

Insieme con lo stoffe asere o profano sono distribuiti una serie di dipinti di particolare rilievo per lo stile e la loro ornamentazione. Si possono ammirare superbi capolavori come la tavola di „Venero del Botticelli“, la Madonna della Condottiera, del Crivelli, lo spozialista di Santa Caterina, del Veronesi. Sono altresì disposti dipinti di Allegretto, Nuzzi, Nerocci, Sano di Pietro, Poltruffo, Bronzino, Cristoforo Allori, Fra Galgario, Lombrini, ecc. ecc. Splendidi cassoni quattrocenteschi, con sottile rappresentazione di cortei nuziali.

La preziosa appollittata è stata raccolta dai vari musei e gallerie dello Stato: Milano, Venezia, Ravenna, Urbino, Siena, Firenze; Palermo, dal palazzo Reale di Genova dai musei municipali di Torino, Milano, Venezia, Verona; Spoleto; dai duomi di Firenze, Siena, Volterra; Urbino, Fermo, Recanati; Piacenza; Orvieto, dalle chiese della diocesi di Firenze, dalle chiese di Venezia, Roma, Napoli dalla chiesa di Gambino, (Borromeo) dalla chiesa Collegiata di Castel Arguto, dal conservatorio di S. Lino di Volterra. Grandi collezionisti privati e cioè Adolfo Leoni di Venezia, Abegg di Torino, Sangiorgi di Roma hanno offerto esemplari di singolare pregio per la loro rarità, bellezza e stato di conservazione. Ne sono menzionati dei celebri broccati lucchesi della chiesa di S. Maria di Danzica. Fra i tessuti esposti sono il piovale di Bonifacio Ottavio; quello di Pio II il pallottole di Santa Maria Novella di Firenze con la storia della Vergine, il pallio della colomba d'oro di S. Gimignano, il mantello dell'Imperatore Carlo IV; la dalmatica di Carlo Magno, lo stoffe bizantine del museo di Ravenna o poi il piovale di Gregorio XII da Recanati, la Pianeta di S. Tommaso Bertet, del duomo di Fermo, il piovale di Romano Ottavio Barberini; il mantello di Napoleone I, quando fu incoronato Imperatore a Milano. Particolare interesse offre la dalmatica detta di Carlo Magno, che in via eccezionale, ha lasciato il Tesoro di S. Pietro per essere posta alla Mostra. Si tratta dell'unico paramento sacro della vecchia Basilica vaticana pervenuto fino a noi. Stipendio di ricami d'argento d'oro, dal fondo di seta turchina, essa spicca sulla rassegna dei cimeli insigni per i mirabili figurazioni sacre o per il suo grande valore artistico e storico.

Il Duce si sofferma lungamente ad ammirare i pregevoli esemplari esposti e, compiaciuto con gli ordinatori, passa nel padiglione pulsante di macchine, avviate alla lavorazione della fibra e alla produzione della cellulosi. La visita del Duce è minuziosa e dettagliata. Sulle luminose volte dei padiglioni si disegnano i grafici con le attestazioni dei prodigiosi sviluppi ottenuti in tutti i campi della produzione tessile. Nitidi fotomontaggi illustrano l'opera intensa e vigorosa, tessuti e filati abbondano nella loro vivida gamma, nei reparti vastissimi. Anche la lavorazione dei coloranti è dimostrata nelle sue fasi principali.

ad ammirare i pregevoli esemplari esposti e, compiaciuto con gli ordinatori, passa nel padiglione pulsante di macchine, avviate alla lavorazione della fibra e alla produzione della cellulosi. La visita del Duce è minuziosa e dettagliata. Sulle luminose volte dei padiglioni si disegnano i grafici con le attestazioni dei prodigiosi sviluppi ottenuti in tutti i campi della produzione tessile. Nitidi fotomontaggi illustrano l'opera intensa e vigorosa, tessuti e filati abbondano nella loro vivida gamma, nei reparti vastissimi. Anche la lavorazione dei coloranti è dimostrata nelle sue fasi principali.

I macerati dell'industria tessile italiana

L'industria della Mostra dà l'impressione immediata della vastità di questa industria, dimostrata nelle sue fasi fondamentali, e della sua importanza ai fini autarchici. La parte centrale del salone è destinata ad una vera e propria glorificazione del colore. Su ampio superficie curve, luci colorate con intensità variabili, creano giochi di contrasti ed effetti particolarmente suggestivi. Un completo campionario di stoffe, tessuto col filo, più vari; lino col coloranti nazionali; stoffe in continua varietà dinanzi agli occhi, in modo da dare una visione totalitaria dell'applicazione coi prodotti dell'indu-

Mirabile armonia di luci di colori e di effetti

Il Duce si intrattiene a conversare con gli ordinatori sui vari prodotti, quindi passa ad osservare il ciclo di lavorazione della ginestra e del bisso o a prodotti che se ne ottengono. Su un candido scivolo papalotto volano da scintille sembrano ricominciare. Nel reparto macerato si ammirano le macerazioni in bianco. Sulle pareti di un lieve azzurro appaiono i certificati di analisi o del pagino del „Popolo d'Italia“ rievocanti di memorabili avvenimenti. Dalla esposizione della lanassa alla chailion è una continua rivista di splendore. La visibilità dei tessuti, la ricchezza delle voci energiche dalle varie obblazioni. La canapa fiocca, la Sna fioca, il cotone siciliano, la canapa per artigiani, lo metaso grigio-perla, lo quairo raffigurazioni usino con le conchiglie dai fillosi azzurri e le reti stilizzate e le corde, lo bandiere di segnalazione, gli stendardi, lo tuc budo impormobili si distinguono nelle vastissime sale, in una mirabile armonia di luci, di colori e di effetti. Il padiglione Rayon e Fioce o epa un'area complessiva di circa quindici metri quadrati, sui cui torgono, in una fuga di avvil corici, ampio gallerie promontoriamente aggraziate e intonato allo stile della severa inquadramento architettonica dell'edificio. A lato dello ingresso analitico dello scivolo preduttore campeggia l'atto risonante del Duce sicuro vaticino di nuovo ritorno: „La genia“ degli esperimentatori e degli industriali ha trionfato ed ha trionfato la fede, sotto lo stimolo del dovere nazionale e della necessità.

La trasformazione del latte in laticello

La visita è durata oltre due ore. Il Duce esce all'aperto per ricevere il rinnovato saluto delle „Giovinezze“, che, allineate sul borgo del Viale cantano l'inno a Roma. Gli ordinatori sono accanto al Duce e lo acclamano. Egli esprime agli industriali tessili, che hanno dimostrato di marciare veementemente all'avanguardia del campo dell'autarchia, il suo elogio. La Mostra, che costituisce la più grande dimostrazione della rapida ascesa verso l'indipendenza economica nel particolare settore della industria tessile, offre ancora un ultimo segno della sua vasta organizzazione, nel padiglione degli accessori.

Notevolissimo incremento nella produzione del fiocco e del rayon

Il fiocco, nato nel 1920 con una produzione di 600 mila chilogrammi è salito rispettivamente negli ultimi tre anni a chilogrammi 35 milioni, 50 milioni e 70 milioni; rayon e fiocco, nell'anno corrente, hanno dato una produzione complessiva di 120 milioni di chilogrammi, con un consumo interno di 73 milioni. Ed una esportazione di 45 milioni. La esportazione del rayon e del fiocco, dal 1922-1937, ha recato alla bilancia commerciale italiana un contributo di sette miliardi e mezzo, dei quali la maggior parte in quest'ultimo quinquennio.

Il Duce si indugia lungamente nella visita e, verso i tecnici dei progressi ottenuti. Nel salone, dove con linee vigorose viene illustrato il trattamento della cellulosa, una gran-

de scultura antica, raffigurante la tessitura, occupa tutto un lato del padiglione. Eroganti sono, per tutta la Mostra, questi motivi d'arte obbedienti alla rassegna una particolare nobiltà. La moda, attraverso i toni pi, in una artistica presentazione, una modella della varie epoche, chiude questa parte della Mostra che il Duce ha osservato con particolare attenzione.

Nel padiglione della seta sono illustrati il ciclo completo della produzione serica ed il suo integrale svolgimento nel Paese, i miglioramenti raggiunti nella produzione e nell'industria o la funzione specifica della produzione serica, destinata essenzialmente all'esportazione.

La trasformazione del latte in laticello

La visita è durata oltre due ore. Il Duce esce all'aperto per ricevere il rinnovato saluto delle „Giovinezze“, che, allineate sul borgo del Viale cantano l'inno a Roma. Gli ordinatori sono accanto al Duce e lo acclamano. Egli esprime agli industriali tessili, che hanno dimostrato di marciare veementemente all'avanguardia del campo dell'autarchia, il suo elogio. La Mostra, che costituisce la più grande dimostrazione della rapida ascesa verso l'indipendenza economica nel particolare settore della industria tessile, offre ancora un ultimo segno della sua vasta organizzazione, nel padiglione degli accessori.

La visita è durata oltre due ore

La visita è durata oltre due ore. Il Duce esce all'aperto per ricevere il rinnovato saluto delle „Giovinezze“, che, allineate sul borgo del Viale cantano l'inno a Roma. Gli ordinatori sono accanto al Duce e lo acclamano. Egli esprime agli industriali tessili, che hanno dimostrato di marciare veementemente all'avanguardia del campo dell'autarchia, il suo elogio. La Mostra, che costituisce la più grande dimostrazione della rapida ascesa verso l'indipendenza economica nel particolare settore della industria tessile, offre ancora un ultimo segno della sua vasta organizzazione, nel padiglione degli accessori.

La visita è durata oltre due ore

La visita è durata oltre due ore. Il Duce esce all'aperto per ricevere il rinnovato saluto delle „Giovinezze“, che, allineate sul borgo del Viale cantano l'inno a Roma. Gli ordinatori sono accanto al Duce e lo acclamano. Egli esprime agli industriali tessili, che hanno dimostrato di marciare veementemente all'avanguardia del campo dell'autarchia, il suo elogio. La Mostra, che costituisce la più grande dimostrazione della rapida ascesa verso l'indipendenza economica nel particolare settore della industria tessile, offre ancora un ultimo segno della sua vasta organizzazione, nel padiglione degli accessori.

Il Duce, dopo avere assistito alla produzione ed alla lavorazione della Sna Amba, entra nel padiglione dove sono esposti i tessuti prodotti con questo filo nazionale; e l'esposizione dei tessuti, in ampie luminose vetrine, mostra a qual grado di perfezione è sia giunta con le fibre nazionali; si va dal tessuto ordinario per tutti i giorni al tessuto che soddisfa la clientela più ricca e raffinata. Su una parte sono raffigurati 18 stabilimenti della Sna Vioce che danno lavoro a 14 mila operai. Campeggiano sulla tavola di fondo le parole del Duce: „E' lo spirito che doma e piega la materia.“

nel giardino d'inverno, gremito da una folla plaudente di invitati, coronato dal zampillo iridescente delle fontane, ravvivato dalla grazia delle palinatrici che agiscono in eleganti virtuosismi. Il saluto caldo ed appassionato della folla che accompagna il Duce in tutte le fasi della visita si accende in esclamazioni mentre le musiche intonano „Giovinezze“. Il Duce sorridente saluta lodando il braccio e quindi riprende il giro dei padiglioni.

Si assiste così alla fantastica nascita di una fibra tessile sintetica: Cialfa, che è prodotta dal gruppo Cisa Vioce e che è già largamente impiegata in Italia e all'estero come la lana. Seguono le macchine per la trasformazione della Cialfa da massa fioccosa a filo. Pure in funzione sono i telai per la produzione di tessuti e maglierie. In apposito volume nelle gallerie sono esposti filati e tessuti di Cialfa, di Cisa Fioce, prodotti dai più importanti stabilimenti tessili italiani ed anche stranieri. La Banca d'Italia espone i biglietti da cento, da cinquecento o da mille, fatti con il Ramo ed un folomontaggio mostra le fasi della lavorazione. Filati e tessuti di molto pregio espongono le ditte Manifattura italiana Ramo di Biella, Edmondo Baruffi, pure di Biella, e la Società Italiana applicazioni Ramo di Torino. Il gruppo Cisa Vioce, espone una nuovissima macchina strigatrice costruita nel proprio stabilimento di Eto.

La visita è durata oltre due ore

La visita è durata oltre due ore. Il Duce esce all'aperto per ricevere il rinnovato saluto delle „Giovinezze“, che, allineate sul borgo del Viale cantano l'inno a Roma. Gli ordinatori sono accanto al Duce e lo acclamano. Egli esprime agli industriali tessili, che hanno dimostrato di marciare veementemente all'avanguardia del campo dell'autarchia, il suo elogio. La Mostra, che costituisce la più grande dimostrazione della rapida ascesa verso l'indipendenza economica nel particolare settore della industria tessile, offre ancora un ultimo segno della sua vasta organizzazione, nel padiglione degli accessori.

La visita è durata oltre due ore

La visita è durata oltre due ore. Il Duce esce all'aperto per ricevere il rinnovato saluto delle „Giovinezze“, che, allineate sul borgo del Viale cantano l'inno a Roma. Gli ordinatori sono accanto al Duce e lo acclamano. Egli esprime agli industriali tessili, che hanno dimostrato di marciare veementemente all'avanguardia del campo dell'autarchia, il suo elogio. La Mostra, che costituisce la più grande dimostrazione della rapida ascesa verso l'indipendenza economica nel particolare settore della industria tessile, offre ancora un ultimo segno della sua vasta organizzazione, nel padiglione degli accessori.

La visita è durata oltre due ore

La visita è durata oltre due ore. Il Duce esce all'aperto per ricevere il rinnovato saluto delle „Giovinezze“, che, allineate sul borgo del Viale cantano l'inno a Roma. Gli ordinatori sono accanto al Duce e lo acclamano. Egli esprime agli industriali tessili, che hanno dimostrato di marciare veementemente all'avanguardia del campo dell'autarchia, il suo elogio. La Mostra, che costituisce la più grande dimostrazione della rapida ascesa verso l'indipendenza economica nel particolare settore della industria tessile, offre ancora un ultimo segno della sua vasta organizzazione, nel padiglione degli accessori.

Il Duce, dopo avere assistito alla produzione ed alla lavorazione della Sna Amba, entra nel padiglione dove sono esposti i tessuti prodotti con questo filo nazionale; e l'esposizione dei tessuti, in ampie luminose vetrine, mostra a qual grado di perfezione è sia giunta con le fibre nazionali; si va dal tessuto ordinario per tutti i giorni al tessuto che soddisfa la clientela più ricca e raffinata. Su una parte sono raffigurati 18 stabilimenti della Sna Vioce che danno lavoro a 14 mila operai. Campeggiano sulla tavola di fondo le parole del Duce: „E' lo spirito che doma e piega la materia.“

Halifax si incontrerà oggi con Hitler a Berchtesgaden

BERLINO, 18 nov. (notte) L'ora Halifax si è recato in un soggiorno all'Ambasciata britannica dove si è intrattenuto con Neville Henderson ed i suoi collaboratori. Si recò quindi a rendere omaggio al Constatto alla Untar von Linden e nel pomeriggio ha compiuto un'escursione a Potsdam. A quanto si conosce Lord Halifax non ha avuto nella giornata di oggi alcun colloquio politico.

Questa sera alle ore 21.30 „Mistrallo britannico“, accompagnato dal Barone v. Neurath, ha proseguito per Monaco, ad avere in serata a Berchtesgaden per avere domani l'annunciato incontro con il Führer.

Il Giappone riconoscerà il 25 corrente il Governo di Franco

TOKIO, 18 novembre Si apprende ufficialmente che il 25 corr. il Giappone riconoscerà il Governo di Franco.

Il rapporto del Duce ai Prefetti

ROMA, 18 novembre Oggi a Palazzo Venezia il Duce ha continuato il rapporto annuale dei Capi delle provincie ed ha ricevuto, successivamente, i Prefetti di Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Mantova e Cremona.

L'encomio solenne del Duce alla Croce Rossa Italiana

ROMA, 18 novembre S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha onorato alla Croce Rossa Italiana l'encomio solenne all'ordine del giorno dello Esercito con la seguente motivazione: „In terra d'Africa, durante il conflitto che portò alla conquista dell'impero, confermò le sue antiche tradizioni altamente umanitarie, prodigandosi in silenzio nell'opera di assistenza e di conforto a pro dei combattenti e delle popolazioni indigene, sempre sprezzante del pericolo, benefica, consolatrice.“

La Camera riprenderà i suoi lavori il 29 corr.

ROMA, 18 novembre La Camera fascista riprenderà i suoi lavori lunedì 29 novembre 1937 XVI, alle ore 16.

„Fogli di disposizioni“

SOCI BENEMERITI E PERPETUI DELLA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO. ROMA, 18 novembre Il „Foglio di Disposizioni“ N. 907 del Segretario del P. N. F., reca: Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci benemeriti: l'Associazione Nazionale Famiglia Caduti in guerra; l'Associazione Nazionale fra Mutuati ed Invalidi di guerra; l'Associazione Nazionale Combattenti; l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia; la Confederazione Fascista degli Agricoltori; la Confederazione fascista degli industriali; la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura; il fascista Edgardo Lazzarini. Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci perpetui: la R. Accademia Nazionale dei Lincei; il fascista on. Augusto Antonelli.

La Missione jugoslava visita l'Agro Romano

ROMA, 18 novembre Stamana la Missione militare jugoslava, al comando del Gen. Belic, si è recata a Nettuno a visitare il Centro sperimentale dell'artigianeria e del genio. Successivamente la Missione percorrerà l'Agro romano giungendo ad Aprilia, ove sarà accolta dai calorosi applausi della popolazione. Il Podestà accompagna la Missione a visitare i nuovi edifici del nuovo Comune. Dall'alto del palazzo del Podestà gli ospiti hanno ammirato il ridonante panorama della Provincia di Littoria.

POCHI SFUGGONO

Pochi agili, particolarmente comodi sedentari, sfuggono inesorabilmente alle smorzoidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo applicando l'Unguento Fogar. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Ovunque: Liro, F. Fabbricato in Italia. Dep. Gen. G. Giugno, Milano (8/44). Aut. Frat. Milano, N. 64227 14/10/33 XI.

La Missione è tornata poi a Roma e nel pomeriggio ha effettuato una visita alla fabbrica d'armi di via Flaminia. Successivamente ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, al quale sono anche intervenuti numerosi ufficiali generali e delle Forze Armate italiane.

Il giornale „Asahi“ annuncia che, dopo il riconoscimento del Governo di Franco, il Ministro del Giappone a Madrid, Yano, che risiede attualmente in Francia, sarà accreditato presso il Governo di Salamanca.

La delegazione degli operai tedeschi ospiti di Roma è stata ricevuta in Campidoglio. Nella sala degli Orzi e Curzi, il consultore

di Roma comm. Borri, in rappresentanza di S. E. il Governatore, ha rivolto ai camerati tedeschi il saluto della città. Erano presenti S. E. l'Ambasciatore di Germania, Von Folliero e numerosi membri delle Corporazioni e dei sindacati di Roma. I graditi ospiti hanno visitato i musei capitolini e, infine, è stato loro offerto un rinfresco.

Il Tribunale a. p. di Pola in data 4 ottobre 1937 XV, ha pronunciato la seguente

SENTENZA contro ORLIANI UMBERTO fu Giuseppe, nato il 16. 12. 1906 in Antignana, ivi residente, per avere il giorno 15 luglio 1937 in Antignana venduto del pane di qualità diversa da quella dichiarata facendosi pagare lire 3 in luogo di Lire 2.40.

Omissis condanna il suddetto a lire duecento di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto e per una sola volta, nel giornale locale.

Per conforme all'estratto originale Il Cancelliere: (Zeratin)

La Regia Pretura di Dignano in data 21 ottobre 1937 XV ha pronunciato la seguente

SENTENZA contro DEMARIN in TREVISAN ANTONIA di Giovanni, nata il 10. 7. 1888 in Dignano, ivi residente al n. 243 per avere il giorno 3. 9. 1937 in Dignano posto in vendita latte annacquato al 30 per cento

Omissis condanna la suddetta alla pena della multa di Lire 50, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale il „Corriere Istriano“.

Per estratto conforme all'originale Dignano, li 15 novembre 1937 XV. Il Cancelliere: F. to Prodeani

CRONACA DELLA CITTA'

La manifestazione a Pola per il tessile nazionale

La nostra città ha partecipato ieri, in modo tangibile, al pari di tutta la nazione, alla manifestazione nazionale, alla solenne manifestazione che, nell'istesso tempo, conosceva in Roma la vittoria antichistica nel campo del tessile nazionale.

Uniformandosi alle istruzioni impartite dal centro, la nostra Unione dei commercianti aveva tempestivamente invitato i negozianti di tessuti della città ad allestire per ieri delle mostre dedicate particolarmente al prodotto italiano. Il per comparire all'iniziativa un carattere applicativo e significativo, insieme, aveva fatto distribuire pure dei manifesti da affiggere alle mostre, nei quali le frasi e le lapidarie parole del Duce esaltano l'alta importanza della politica antichistica a richiamare insieme il pubblico a preferire il prodotto nazionale.

All'iniziativa i commercianti di tessuti di Pola hanno risposto con slancio, provvedendo ad allestire, nelle vetrine e negli interni delle magazzini ed in certi casi, artistiche mostre di superbi prodotti esclusivamente italiani. Gli cittadini, affascinati dinanzi alle belle e doviziose mostre, hanno così potuto apprezzare l'iniziativa dei negozianti ma anche, e soprattutto, la bellezza, la varietà, la vasta possibilità di scelta che oggi è in grado di presentare la produzione italiana pura, nel campo dei tessuti.

Con questa simpatica manifestazione, per la quale va dato un elogio all'organizzazione promossa ed ai negozianti polati, il pubblico ha tratto un manifesto oggettivo la prova che il tessile nazionale si è imposto in breve, in tutte le sue applicazioni, in tutte le sue forme, in tutti i suoi usi e colori, magnifico trionfo della genialità dei produttori italiani. Trionfo, dovuto proprio alle mansioni dalle cui severe esperienze oggi tutta la Nazione si serve per favorire, come un dovere infrangibile, il prodottore italiano.

Con le grandi manifestazioni antichistiche di Roma, e con le similari iniziative antichistiche alla periferia — come ieri è avvenuto a Pola — si è sanzionata la vittoria della produzione e della valorizzazione del tessile nazionale, grazie alla quale il nostro mercato interno può considerarsi anche nel settore dei tessuti liberato dalla schiavitù straniera.

Vita del Partito

La "Sagra della caccia"

27 Novembre

Il giorno 27 novembre p. v. avrà luogo organizzata dalla Federazione dei Fasci Beninelli, con la cooperazione dell'Associazione Cacciatori, la tradizionale "Sagra della Caccia".

La "Sagra" si svolgerà, come negli anni scorsi, al Largo Oberdan, in un apposito chiosco che verrà dotato della migliore selvaggina che l'Istria possa offrire.

Tutti ricordano il grandioso successo ottenuto dall'iniziativa negli anni scorsi, e dato lo scopo altamente benefico che la contraddistingue, è certo che tutti i cittadini vorranno apportarvi il proprio contributo.

Gioventù del Littorio

Adunata della Legione Marinara — Domenica 21 m. c. alle ore 19 si svolsero alla Casa della Gioventù del Littorio tutte le Cerimonie della Legione Marinara, compresa la banda.

GRUPPO RIONALE APOLLONIO

Il Gruppo, con domenica 28 m. c. inizierà il tradizionale bello dei bambini, per i figli della Lupa, della e Piccolo Italiano di tutti gli iscritti al Partito ed Organizzazioni del Regime.

Le lezioni saranno impartite dal noto maestro camerata Kuriani.

Le iscrizioni per le lezioni si accettano tutti i giorni alla sede del Gruppo (in Via Vittorio Emanuele III, N. 7, Lp.) dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

La sala maggiore sarà aperta ogni domenica dalle ore 16 alle 18. Le lezioni saranno seguite da una prova generale e da un trattamento finale dove saranno premiati i migliori costumi.

Tale iniziativa, l'anno scorso ha

Le Donne fasciste

del Corso coloniale visitano l'Asilo Nido e la Manifattura Tabacchi

Le Donne fasciste frequentanti il I Corso di preparazione alla vita coloniale, organizzato dall'Istituto Coloniale Fascista e dalla Federazione dei Fasci Femminili, hanno effettuato, in questi giorni delle visite ad Asili cittadini, particolarmente utili perché esse ad integrare il corso teorico-pratico che sta per chiudersi.

L'altro giorno, infatti, esse hanno compiuto una lunga visita all'Asilo Nido dell'E. C. A., dove sono state ricevute dalla M. R. M. Superiori, che ha, per accompagnare, nell'interessantissimo giro, dando cortesi spiegazioni ed illustrando l'attività dell'istituzione.

L'impressione che le visitatrici hanno avuto degli impianti lindi ed ordinati dell'Asilo Nido, che assicura il benessere a tanti bambini, è stata veramente profonda ed entusiastica, e tali sentimenti sono stati espressi alla Superiori, alla fine della visita.

La giornata di ieri — anniversario delle inique sanzioni — è stata molto opportunamente dedicata dalle donne fasciste del Corso di preparazione alla vita coloniale, alla nostra R. Manifattura Tabacchi.

Le visitatrici sono state accolte dal Direttore della R. Manifattura cav. ing. Albargiani, che le ha accompagnate nella interessante e proficua visita, insieme al mg. La Torre, Finanziario dell'Associazione Dipendenti Azienda Industriali dello Stato, al Capotecnico principale sig. Piombarolo e alla Fiduciaria del Gruppo Donne Fasciste operaie della Manifattura, signora Di Lillo-Borelli.

La Mostra delle opere del Regime

La Mostra delle Opere del Regime rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 5 dicembre p. v. con seguente orario:

a) fino a sabato 28 corrente, tutti i giorni dalle ore 18 alle 19;

b) negli altri giorni, dal 21 novembre in poi, soltanto alla domenica, dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 18 alle 19.

L'ingresso è gratuito.

Corsi di preparazione politica

Domani sabato 20 m. c. l'Asilo Baccichetti Giuseppe partirà agli iscritti al I e III Corso di Organizzazione corporativa.

La lezione si terrà alle ore 18 alla Federazione Fascista.

G. U. F.

Lezioni di scherma — Cor 1. Il corso avranno inizio al G.U.F. le lezioni di scherma. Questo che saranno tenute dal maestro Cortonco, avranno luogo tre volte la settimana (dalle 18 in poi). Le iscrizioni si ricevono ogni giorno all'ufficio del G.U.F. in Via... Em. Tassa di frequenza per Universitari lire 10, montati, lire 2) per gli altri.

Conferenza al G.U.F.

La camera Ugo Mioni d'Armi... terrà domani nella sede del G.U.F. una conferenza su un tema di grande attualità e di grande interesse. Il conferenziere leggerà un lirico e significativo testo poetico e ne esaminerà l'arte di prosa e di versificazione. La conferenza, alla quale sono invitati oltre agli universitari, quanti si interessano delle più vive e importanti correnti di cultura moderna.

Ogni Provincia avrà un'organizzazione totalitaria per l'assistenza ospedaliera

Abbiamo da Roma:

Nei mesi di settembre e ottobre scorsi sono pervenute alla Direzione Generale della Sanità Pubblica presso il Ministero dell'Interno, le varie proposte di piani regolatori della assistenza ospedaliera nelle diverse Province del Regno. Queste proposte tendono a far sì che sia creata in ciascuna provincia un'organizzazione totalitaria, nella quale ciascuna ospedale, dimessa ogni tendenza individualistica, esplichi la propria attività coordinatamente a quella degli altri istituti di cura analoghi.

L'intenzione, infatti, del Ministero che tutti gli ospedali facciano capo ad un unico ente o centro direttivo, che, riducendo al minimo le spese, assicuri un'assistenza quanto più possibile efficiente e rispondente ai bisogni della generalità della popolazione meno abbiente. Nell'assegnare a ciascuna ospedale della Provincia il posto e la funzione spettanti, sarà tenuto conto della attrezzatura tecnica, delle risorse economiche di cui dispone, dei mezzi di trasporto e delle vie di comunicazione che assicurano il collegamento fra i diversi ospedali. Nelle conclusioni definitive sarà anche tenuto presente il coefficiente di morbosità della popolazione da servire, il quale varia in rapporto alla composizione di questa. Nessuno istituto ospedaliero (ad eccezione degli ospedali militari e dei manicomi) potrà essere escluso da questo inquadramento. Il centro ospedaliero di ciascuna provincia potrà anche non risiedere nell'capoluogo di provincia. In sostanza, la riforma che è allo studio prevede in ogni provincia un ospedale principale, che sarà il più capace e il più attrezzato, e che dovrà essere allacciato con gli altri minori o secondari ospedali o da istituire. A loro volta ognuno di questi ospedali secondari sarà allacciato come a diretta dipendenza — ed infermerie od anche a semplici ambulatori esistenti o da impiantare in ogni Comune.

L'imminente inizio dell'attività invernale dell'E.C.A.

Norme sulle modalità della richiesta di assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza pubblica:

I disoccupati, bisognosi, gli invalidi al lavoro e quanti, comunque poveri, si trovano nell'impossibilità di provvedere ai bisogni della famiglia sono invitati a presentare immediatamente domanda (a meno che non l'abbiano già fatta) all'Ente Comunale di Assistenza, via Gladiatori n. 1, nelle seguenti ore: 10-12 e 15-17.

La domanda verrà estesa su apposito formulario dal personale dell'E. C. A. per la qual cosa sarà d'uopo che si presenti all'ufficio stesso possibilmente il capofamiglia con i propri dati di nascita, luogo di nascita e attuale abitazione.

Potranno chiedere l'assistenza soltanto i cittadini italiani, i quali abbiano maturato nel Comune di Pola il domicilio di soccorso, ossia la triennale ininterrotta dimora.

Coloro che, comunque, hanno un'occupazione o la hanno i propri famigliari, sono pregati di astenersi dal chiedere una cosa che loro non compete, o ciò non solo per non onerare di superfluo lavoro l'ufficio competente, ma anche e più di tutto per non tagliare di bocca il pezzo di pane a coloro che hanno più bisogno.

I bisognosi delle frazioni comunali invieranno domanda a mezzo dei rispettivi incaricati esecutivi comunali, tenendo presente che non verranno prese in considerazione le domande di coloro che siano proprietari di case e di terreni.

Un appello ai commercianti per l'Ente Assistenziale

L'Unione provinciale dei commercianti, accogliendo l'appello dell'Ente di assistenza comunale, invita tutti i propri associati ad assistere anche per la corrente stagionale invernale il loro necessario contributo a beneficio della umanitaria istituzione, nella misura più larga possibile, in maniera che il numero degli assistiti — col generoso contributo di tutte le altre categorie sociali — sia adeguato agli effettivi bisogni. L'organizzazione a cura che anche in questa nobile gara di solidarietà fascista e sociale, le categorie commerciali di Pola e dell'Istria faranno onore alle proprie tradizioni di generosità e di comprensione.

Il prezzo della benzina fissato a lire 3.34

Con provvedimento che è entrato in vigore ieri, sono state approvate modificazioni al regime fiscale degli oli minerali, dei loro prodotti e residui, dando altresì una nuova e più razionale assetto alla tariffa. In conseguenza di tali modificazioni, l'aliquota della tassa di vendita sulla benzina è stata elevata da lire duecentoventi a lire trecentoventi per quintale, ed in conseguenza con tale aumento, il prezzo della miscela, carburante alcool e benzina subirà un aumento di lire 0.63 per litro. Conseguentemente il prezzo di consumo al pubblico risulta per le varie piazze come appresso:

Roma lire 3.32, Torino 3.33, Milano 3.32, Venezia 3.32, Trieste 3.33, Genova 3.33, Bologna 3.32, Firenze 3.33, Napoli 3.32, Bari 3.32, Sicilia 3.35, Sardegna 3.35, Per Pola il prezzo è stato fissato in lire 3.34.

Correlativi aumenti sono stati apportati alla tassazione ed ai prezzi degli altri oli minerali.

M.V.S.N. 60. Leg. "Istria"

Attività addestrativa della Milizia

Il Comando della 60.a Legione comunica:

Sabato 20 novembre, alle ore 14.30, presso la Caserma "Sanuro" gli ufficiali della Milizia parteciperanno alle ordinarie istruzioni di caserma: Pratica armi, ordinamento dei reparti e dei comandi.

Conferenza per ufficiali

Si rammenta agli ufficiali dei reparti di guerra, residenti in città, che domenica mattina 21 corr. con le consuete modalità, ha luogo al Comando di Legione la conferenza addestrativa alla quale tutti devono partecipare, indossando l'uniforme ordinaria.

Gli illegittimi e gli atti di nascita fuori della Casa comunale

Il Ministero dell'Interno, in pieno accordo con quello della Giustizia, ha fatto all'alta finalità civile che è in gioco e che mira al riconoscimento della prole illegittima venga in ogni modo favorito, è impartito disposizioni ai Prefetti perché richiamino l'attenzione delle Amministrazioni comunali sulla necessità che gli ufficiali di Stato Civile si rechino nei privati domicili, negli ospedali e nelle case di maternità per scoprire le dichiarazioni di nascita da parte delle madri naturali che intendono riconoscere la prole.

Il rifiuto che qualche ufficiale di Stato Civile opponesse alle eventuali richieste del genere ritarda e spesso compromette il riconoscimento e turba il normale svolgimento dell'azione assistenziale a favore della madre e del bambino, con tanta cura perseguita dal Regime.

Per quanto riflette la nostra città, va rilevato che gli atti di nascita fuori della Casa comunale vengono regolarmente assunti presso l'Ospedale Santorio, ogni qualvolta si verifici il caso di una nascita illegittima. Aggiungeremo ancora che regolarmente, anzi nella quasi totalità, le mamme istriane riconoscono la propria prole di nati illegittimi o che sono rarissimi i casi di dichiarazioni di figli d'ignoti.

La questione, anzi, di questa particolarissima nascita, cioè la carenza totale della paternità e della maternità, che va comunemente retto il nome di figlio d'ignoti dovrebbe venire una volta per sempre affrontata e risolta.

Ecco la pugna con la cristallina, precisa, inequivocabile massima romana: *Mater semper cognita, pater non* (la madre è sempre conosciuta al padre no); infatti se sulla paternità vi possono essere delle discussioni, dei dubbi, delle incertezze, sulla madre ciò è impossibile, perché la gravidanza e il parto sono atti fisiologici che non si possono nascondere. Se una creatura è venuta alla luce, è logico, è naturale, è palpabile che detta creatura è stata partorita da una donna. Ci sono le levatrici, i medici, i vicini di casa, le dolelle, i vagiti del neonato e tanto altro circostanze che si sa matematicamente che tal tal dei tali è dato alla luce una creatura.

Notificherò, ora, sui registri che detta creatura è figlia d'ignoti, diciamo francamente non solo ciò è una grossolana bugia, ma costituisce pure un affronto alla natura umana stessa.

Ecco un caso, pertanto, che i giuristi dovrebbero regolare una volta per sempre e non tollerarlo più oltre a esclusivo beneficio di alcune mamme suntuarie, per lo quale rievco di grande comodità lo stabilimento di un fardello pesante per consegnarlo subito, con altrettanto comodità, alle istituzioni di beneficenza.

I libri di testo per la terza elementare

Con circolare ai Provveditori agli studi, il Ministero dell'Educazione Nazionale ricorda che nella terza classe delle scuole elementari sia consentito l'uso promiscuo delle edizioni dell'anno XV e dell'anno XVI sia per il libro di lettura, sia per quello delle nozioni varie.

Nell'Associazione del Genio — Si comunica che, a partire dal 19, nella sede sociale, via Barbaccani, si riunirà il Direttorio per stabilire il modo migliore di celebrare la ricorrenza della S. Barbara, 4 dicembre, Patrona dell'Arme.

Si sollecitano gli iscritti a regolarmente ogni settimana per le tessere anno XV: o per altre cause, rivolgendosi al Presidente od al segretario Opiglia od al rispettivo fiduciario.

La luce elettrica a Stignano

I villici di Stignano sono esultanti: da mercoledì essi hanno nel paese e nelle case illuminazione elettrica. Una grande novità per i bravi agricoltori stignanesi, abituati fino a ieri al buio di notte, è stato il giorno di martedì 15 corrente, quando la luce elettrica ha illuminato la casa di Stignano.

Il villico di Stignano sono esultanti: da mercoledì essi hanno nel paese e nelle case illuminazione elettrica. Una grande novità per i bravi agricoltori stignanesi, abituati fino a ieri al buio di notte, è stato il giorno di martedì 15 corrente, quando la luce elettrica ha illuminato la casa di Stignano.

Il prezzo della benzina fissato a lire 3.34

Con provvedimento che è entrato in vigore ieri, sono state approvate modificazioni al regime fiscale degli oli minerali, dei loro prodotti e residui, dando altresì una nuova e più razionale assetto alla tariffa. In conseguenza di tali modificazioni, l'aliquota della tassa di vendita sulla benzina è stata elevata da lire duecentoventi a lire trecentoventi per quintale, ed in conseguenza con tale aumento, il prezzo della miscela, carburante alcool e benzina subirà un aumento di lire 0.63 per litro. Conseguentemente il prezzo di consumo al pubblico risulta per le varie piazze come appresso:

Roma lire 3.32, Torino 3.33, Milano 3.32, Venezia 3.32, Trieste 3.33, Genova 3.33, Bologna 3.32, Firenze 3.33, Napoli 3.32, Bari 3.32, Sicilia 3.35, Sardegna 3.35, Per Pola il prezzo è stato fissato in lire 3.34.

Correlativi aumenti sono stati apportati alla tassazione ed ai prezzi degli altri oli minerali.

Attività addestrativa della Milizia

Il Comando della 60.a Legione comunica:

Sabato 20 novembre, alle ore 14.30, presso la Caserma "Sanuro" gli ufficiali della Milizia parteciperanno alle ordinarie istruzioni di caserma: Pratica armi, ordinamento dei reparti e dei comandi.

Conferenza per ufficiali

Si rammenta agli ufficiali dei reparti di guerra, residenti in città, che domenica mattina 21 corr. con le consuete modalità, ha luogo al Comando di Legione la conferenza addestrativa alla quale tutti devono partecipare, indossando l'uniforme ordinaria.

La luce elettrica a Stignano

I villici di Stignano sono esultanti: da mercoledì essi hanno nel paese e nelle case illuminazione elettrica. Una grande novità per i bravi agricoltori stignanesi, abituati fino a ieri al buio di notte, è stato il giorno di martedì 15 corrente, quando la luce elettrica ha illuminato la casa di Stignano.

SPETTACOLI D'OGGI

Sala Umberto. — Dalle 15.30 in poi si presenta la commedia in 3 atti "Lloyds di Londra".

Cine Arca. — Il re e la ballerina. — Il magnifico film di sentimento di un'umorosa. Principia alle ore 15.30.



Il dare e l'avere

di una lampada è rappresentato dal consumo di energia elettrica e dalla quantità di luce emessa. Quanto minore è il consumo di energia elettrica rispetto alla quantità di luce emessa tanto più economica è la lampada nel funzionamento.

Le OSRAM D a doppia spirale, a garanzia del loro alto rendimento, portano indicato sulla lampada e sull'imballo tanto la quantità di luce fornita, espressa in Decalumen (Dlm), quanto il ridotto consumo di energia elettrica, misurato in Watt (W).



LA LAMPADA MARCATO IN DECALUMEN CON L'INDICAZIONE GARANTITA DEL RIDOTTO CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Prime cinematografiche

"I Lloyds di Londra" "Il re e la ballerina"

Il film che la Casa Editrice "20th Century Fox" ha collocato tra i capolavori della "Stagione d'oro" è quello che a Venezia, l'estate scorsa, ebbe i più alti riconoscimenti, si proietta da ieri sera con caldo successo alla Sala Umberto. "I Lloyds di Londra" ha, infatti, tutte le qualità per piacere alla folla. La bella scena di bambini che l'apre — uno dei quali è il beniamino dei pubblici di tutto il mondo, Freddie Bartholomew — l'ambiente inglese della fine del settecento e dei primi dell'ottocento, rievocato e curato fin nei minimi particolari, un intreccio drammatico e passionale, epurati di una comicità fine e misurata, varietà e ricchezza di scene improvvisamente accese per proiettare nelle strade a tutte le ore della vivida luce, quella brava gente non ha potuto trattenere uno spontaneo coacervo di meraviglia e di allegrezza.

Grazie all'interessamento dell'autorità comunale tutte le frazioni comunali avranno un po' alla volta, la luce elettrica, mezzo moderno di civiltà e di progresso.

Diverse frazioni si trovano in condizioni di strade interne veramente pessime; ora sono molto bene sistemate, grazie anche al concorso delle popolazioni, che in molti casi contribuiscono con la manodopera gratuita all'abbellimento delle loro piazze e delle loro strade. Parecchie hanno avuto il telefono, avranno anche la corrente elettrica. Un po' alla volta anche le frazioni del Comune stanno prendendo una fisionomia di linee, puliti villaggi, e talune, come Gallesano, Fuzana e Medolina di belle, piacenti borgate.

Tyrone Power, nella parte di Jonathan Black, è un attore che si vede la trama ha qualche riferimento a fatti abbastanza recenti di riseranza internazionale. I riferimenti sono sottintesi da una certa somiglianza di Edward Grouce, di quei fatti si accennati, tanto da provocare un piccolo incidente diplomatico tra i Warner, e i Grouce, e l'inghilterra. Ma non è questa la sola ragione per cui il film è divertentissimo e piacevole. Esso è tutto fatto di buon umore. La sua comicità ha un tono elevato di umorismo ed è pervaso di allegria che tengono sempre desta l'attenzione dello spettatore. La storia del soggetto si deve ad una tra i più curiosi buffoni dello spettacolo americano e la bellezza del soggetto può essere ammirata in parecchie e brillanti scene del film.

In quanto a Fernand Firavel — il nuovo astro di recentissima importazione hollywoodiana da Parigi, si può dire che il film è spontaneo e di buonissima lega. Joan Blondell intona con gusto e semplicità il tipo della "Marilyn" americana. Hooten e una buona comicità che frequenta le sale cinematografiche, animando nel trattere una di quelle sue macchiette di toni di tinta e complicità, di quei tipi, cioè, che il pubblico ha conosciuto anche nelle recenti recite di Gandolfo a Pola. Tutto il resto fila alla perfezione, per stile, compostezza e basterà il titolo con quel suo "forò" e di chietto umorismo a stabilire la classe del film. Da oggi le repliche al Cinema Arca.

Censimento di aziende industriali e commerciali

Il Municipio ha già dato corso al R. D. 23 marzo 1937 XV n. 387 che indica il censimento industriale per il 30 novembre p.v. Pertanto tutti coloro che conducono o gestiscono a qualsiasi titolo esercizi, la cui attività è compresa in uno dei gruppi sotto elencati, riceveranno, al massimo entro il 28 p. v., a mezzo degli ufficiali di censimento, i relativi questionari che, debitamente riempiti, dovranno essere poi restituiti negli stessi uffici tra il 10 e 10 dicembre. Le attività censite sono:

- 1) Brillatura, filatura ed altre lavorazioni del riso — Filatura, perlatura, brillatura, fiocatura di cereali e legumi.
- 2) Forni per panificazione.
- 3) Pastifici.
- 4) Produzione di pasta fresche e affini, annesse a negozi di vendita al minuto.
- 5) Produzione di biscotti, panettoni, pasticceria diverse (con o senza vendita al minuto).
- 6) Frantoi per olive.
- 7) Frantoi per semi oleosi.
- 8) Produzione e raffinazione di oli vegetali.
- 9) Produzione di vini ed aceti.
- 10) Distillerie di alcool di II cat. e produzione di acquaviti o liquori.
- 11) Lavorazione dei semi non oleosi dei legumi, delle castagne e delle droghe.
- 12) Torrefazione del caffè.
- 13) Produzione di surrogati di caffè.
- 14) Produzione di estratti, dadi e brodi concentrati, animali, vegetali e misti.
- 15) Produzione di mangiami.
- 16) Industrie alimentari eventualmente non censite nell'anno 1937.

Coloro che entro il 28 p. v. vorranno ricevere i relativi questionari sono invitati a ritirarli al competente ufficio comunale.

Lo Sport

Ponziana-Grion

Due parole al nero-stellati

Domenica prossima la squadra nero-stellata dovrà recarsi a Trieste, per incontrare, in partita di Campionato, la S. S. Ponziana.

Questa gara sarà una delle più dure della stagione per il nostro, umidico sia per il fatto che si tratta del tradizionale e necessario rivalità della squadra grionese, come per la circostanza, di un trascurabile valore, che i ponzianesi capizzano la classifica e sono reduci da una vittoria ottenuta in quel di Isola.

Fortunatamente il Grion ha superato il periodo incerto e difficilissimo di accostamento e, benché non possa dirsi ancora perfettamente a punto, da se non altro, sicura garanzia di vendere cara la pelle sull'infido campo triestino.

Per domenica occorre prepararsi tecnicamente e mentalmente, e senza darsi sul terreno ben decisa a tener duro a farsi onore.

Questo è il desiderio, e il voto, degli sportivi patri. Ed è un impegno d'onore per i giocatori, che deve essere mantenuto. A qualunque costo.

DALLA PROVINCIA

Da Pisino

Echi del raduno delle Giovani Fasciste

PISINO, 18. Hanno offerto dolci, in occasione del Raduno delle Giovani Fasciste, le seguenti Donne Fasciste: Anfrani Maria, Bato Annela, Caruso Silvia, Costantini Rina, Corradi Giovanna, De Franceschi Anna, Ghisetti Maria, Ghisetti Elena, Ghisetti Anna, Ghisetti Eleonora, Mani chi Mollita, Marz Vito, Prora Natalia, Raccanari Norma, Righetti Giuseppina, Retti Maria, Russo Eida, Russo Carlotta, Seneca Vilma, Siderini Ersilia, Starin Sideria, Ulivi Lidia, Zanini Anita.

Da Capodistria

Assemblea dei fascisti di Pobeggi

CAPODISTRIA, 18. Ieri, nel pomeriggio, si è avuta l'assemblea generale dei fascisti del gruppo locale di Pobeggi. Vi parteciparono gli iscritti al completo, oltre a una gran massa di rurali della frazione e dei dintorni, e le organizzazioni giovanili fasciste.

Erano presenti l'ispettore di Zona, il Segretario del Fascio, il cap. Caruso, il capitano del R.I.C.C., il Parroco di Lazzaretto e gli insegnanti della zona.

Dopo la presentazione delle forze presenti fatta dal fulminante segretario del Fascio, in questa sua prima prova di contatto con le forze fasciste della frazione, enunciò dei punti fermi su cui doveva poggiare tutta l'ulteriore attività del Gruppo.

Quando prese la parola l'ispettore di Zona, il quale con parola calda e appassionata toccò il cuore di tutti i presenti richiamando alla loro memoria tra l'altro il fulgido momento dell'Italia fascista e invitando a salutare come preannunciato, l'istituzione del nuovo governo.

L'importante assemblea si chiuse con un potente saluto al Duca.

Rapporto al Fascio di Monte. Domenica 21, alla mattina, avrà luogo l'annuale rapporto del Fascio di Monte di Capodistria, con l'intervento dell'ispettore di Zona.

Net Fascio di Villa Decani. Domenica 21, corr., con l'intervento del Segretario Federale della Provincia comm. Sonmariva e dell'ispettore di Zona avv. magg. Piero Almerigogna, si terrà il rapporto annuale del Fascio di Villa Decani. Inoltre si procederà alla costituzione della Sezione Combattenti di Villa Decani.

STATO CIVILE DI P311 18 novembre 1937-A.-XVI. Nati: maschi 2, femmine 1. Morti: maschi 1, femmine 3. Matrimoni: 0.

Decorati, o verranno consegnate le decorazioni al valor militare ai camerati reduci dall'A.O. Alta manifestazione prenderà parte la sezione dei Combattenti e Volontari di guerra di Capodistria con una forte rappresentanza o con i giulardetti.

TURNO DELLE FARMACIE Servizio notturno fino al 23 corr. dott. Dinelli (Mercato Centrale).

CALENDARIO A. 1937-XVI NOVEMBRE 19 Venerdì S. Elisabetta

BOLLETTINO METEORICO Bollettino meteorico del 18 novembre 1937-XVI:

Barometro a 0, o mare ora 11: 755.65; ora 19: 756.07; Termometro cent grado ora 14: 10.4; ora 19: 10.5. Umidità relativa ora 14: 77; ora 19: 94; Nubi: quantità ora 14: 10-10; ora 19: id.; Nubi: forma ora 14: St Cu; ora 19: id.; Vento direzione ora 14: WNW; ora 19: ESE; Vento velocità ora 14: 6.5; ora 19: 1; Temperatura massima 13; minima 6.5.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. Gn. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

BRILLANTI Gioielli Orologi Ricambi 30-50% CARBUCCI 51 TRIESTE

Gli orari delle avio-linee

Trieste Pola Lussino Zara Ancona Giornaliera (Esclusa la domenica) 8.20 p. Trieste a. 15.50 8.55 a. POLA p. 16.15 9.05 p. POLA a. 15. 9.25 a. Lussino p. 14.40 9.35 p. Lussino a. 14.30 10. - a. Zara p. 14.05 10.30 p. Zara a. 13.35 11.25 a. Ancona p. 12.40

Fiume-Venezia con coincidenza di e per l'Europa Centrale. (Giornaliera esclusa la domenica) 8. - p. Fiume a. 15.45 8.35 a. POLA p. 15.10 8.50 p. POLA a. 14.55 9.35 a. Venezia p. 14.10

Linea Trieste-Venezia Giornaliera (Esclusa la domenica) Coincidenza a Trieste da e per l'Europa Centrale. 8. - p. Trieste a. 15.25 9. - a. Venezia p. 14.25

ACQUA DI ROMA antici efficacissima provata specialità per ridare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondi, castano e nero morale ogni macchia la pelle o la biancheria. Depo- sito Generale Ditta Nazzerano Foteggi, via della Maddalena 50, Roma. Isola d'Isola Farmacia Baccaro Cresciani, in Rovigno a Villa Degradari. S. Maria P. Magagnoli GELLETTI, via S. Maria 10.

AVVISI ECONOMICI

Richieste personali di servizio La parola L. 0.20 - minimo L. 2 B CERCASI ragazza di servizio trattoria Duo Mori, Comizio 5. - 3467B CERCASI brava domestica tuttofare Via Tartini 12. 3468B

Offerte Casse mobiliate - Pensieri 2. e 3. La parola L. 0.20, minimo L. 2 B AFFITTASI appartamento ammobiliato Giulio Cesare, 12, II p. 3462G

AFFITTASI appartamento ammobiliato. Via Tito Livio 5 (Monte Paradiso). 3465G

CAMERA, cucina indipendente ammobiliata pianoforte affittarsi contro. R. Voigera «Corriere Istriano». 3464G

Offerta di bottega, appartamento, magazzino. La parola L. 0.20, minimo L. 2 B

POSIZIONE incantevole, tre stanze, cucina, camerino, veranda, bagno. Locanda 4. 3412L

Vendite d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2 B

VENDONSI stanza pranzo, macchina Singer. Visitare 14-17, D'Annunzio 31. 3463N

CARROZZETTA per bambini vendesi. Via Mincova 23, III sinistra. 3469N

VENDESI matrimoniali. Via Sissok 14. 3463N

VENDONSI due lotti, due armadi, due conadini usati, scrittoio. Indirizzo «Corriere». 3466N

Commercio e Industria La parola L. 0.40, minimo L. 4 B

OLIVETTI, Agenzia provinciale, vendita rotolo, nologgio, cambi. Magazzini Gollotti, Sorgia 39. 3396P

CASSAFORTE acquisto, qualunque tipo. Sarà prossimamente Poia. Scrivete misure, prezzo: Coen, Via P. Trieste. 1000P

Moto - Auto La parola L. 0.40, minimo L. 4 B

OCCASIONI moto sidecar officina, ottima, altra Garoli efficientissima, vendo officina Dolton. D. Zanno. 3415Q

OCCASIONE auto 503. Via Flaccio 28. 3467Q

Orario dei piroscafi

ARRIVI LUNEDI: ore 6. - da Venezia; ore 9. - da Cherso; ore 13. - dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume.

MARTEDI: ore 14.30 da Cherso, Fiume e scali.

MERCOLEDI: ore 11.30 da Lussino, Ancona; ore 16.45 da Trieste, Venezia; ore 14.30 da Cherso, Lussino e scali.

GIOVEDI: ore 0.30 da Trieste, Venezia; ore 17.30 da Fiume.

VENERDI: ore 13. - dalla Dalmazia.

SABATO: ore 0.30 da Bari e scali; ore 8.45 da Ancona; ore 13.15 da Trieste, Ravenna e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24. - da Abbazia, Fiume.

PARTENZE LUNEDI: ore 6.30 per Abbazia, Fiume; ore 14.15 per Cherso; ore 13.30 per Trieste, Venezia; ore 22. - per Ancona.

MARTEDI: ore 15. - per Trieste, Ravenna e scali.

MERCOLEDI: ore 12. - per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia.

GIOVEDI: ore 3. - per Bari e scali; ore 5. - per Cherso, Lussino e scali; ore 18. - per Ancona.

VENERDI: ore 13.30 per Trieste.

SABATO: ore 2. - per Trieste, Venezia; ore 9.30 per Fiume; ore 13.30 per Cherso, Fiume e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.

DOMENICA: ore 0.30 per Venezia.

PILLOLE S.FOSCA o GEL PIGNANO in 200 mg. 200 mg. PUNTAZIONE SINGOLARE ANTIDIPLOMATI TONICO DIGESTIVO Un astuccio di 5 pillole L.O. 50 Richiedete che firmate sopra Una scatola di 50 pillole L. 5.30 presso ogni agente farmacia e presso il Dr. S.F. 45 FARMACIA PONCO VENEZIA S.FOSCA

Art. Pref. N. 1632 - Venezia 5 febbraio 1937 XIII

Cinema ARENA Il Re e la Ballerina Fernand Gravet Joan Blondell Principia alle ore 15

SALA UMBERTO LLOYDS di LONDRA



Un film, poco o, o, una delle più importanti realizzazioni della cinematografia, che narra un ardito romanzo d'amore sullo sfondo gigantesco di uno dei più tumultuosi periodi della storia d'Europa, con

TY-ONE POWER il nuovo idolo dei pubblici femminili MADELINE CARROLL FREDDIE BARTHOLOMEW PRINCIPIA ALLE ORE: 3.30 - 5.30 - 7.50 - 10

PROSSIMAMENTE: „I due Misanthropi“

Leggete il "Corriere Istriano"

MACEDONIA EXTRA

TENIFUGO VIOLANI VERME SOLITARIO

FERROVIE DELLO STATO

NUOVA TARIFFA RIDOTTA PER I VIAGGIATORI CHE SPEDISCONO LA PROPRIA AUTOMOBILE IN FERROVIA

Il segreto della testa tagliata Romanzo di EDMONDO ROMANIERI Fu Cheverny a stendergli la mano. «Siete un nobile cuore» disse. «Ricusando la signorina Uraziella si commetterebbe una follia. E voi, signora, che ne dite?»

«Mio Dio! Bisognerebbe rispondere, riflettendo, ma non ritornato sulle vostre parole. «Daniele, che devo fare?» domandò la ragazza. Daniele rispose secco: «Accettarlo avendolo voi giurato ed anche perché Giovanni ve lo domanda, lo esige». E tacere, perché io solo che amo vostra madre, più che altri l'abbia mai amata, ho il diritto di sapere...»

migliori amici. Ho detto ad essi quello che dico a voi. Mi avete conquistato totalmente. La mia vita non aspira che a dedicarsi a voi, a farvi il cammino comparso di roccia vi amo signorina e la mia sola ambizione in questo momento, è di essere il vostro sposo. Grazie la aveva indovinata, un poco schiantata, le spalle tremavano impercettibilmente, era evidente che ella stava per svenire. Sua madre si precipitò e la condusse su una poltrona del centro. «Mia adorata fanciulla, hai inteso quello che ti domanda il signor De Paz? Hai riflettuto alla risposta che darai ad una simile richiesta?»

proghiera a Dio è quella di poterlo un giorno cancellare. «Siete generoso» rispose Graziella, sullo stesso tono. «Allora, rispondetemi, per pietà. Devo domani ripartire per Buenos Aires o devo restare qui aspettando la felicità? Mi accettate per marito? Graziella mormorò, come un coltello: «Carlo emise un grido di gioia e si distresse in lacrime. «Andiamo, dello spirito, mio ragazzo» esclamò Cheverny, riprendendolo d'un colpo amichevole, ma solido... «Dei nervi... Quando pi è tanto felici non si piange... Graziella restava muta, come se il sospensiero fosse molto lontano. «Carlo si indirizzò alla madre: «Signora, ho fatto ricorso a voi e vi ho detto quello che il mio scopo unico: fare dimenticare a vostra figlia il dolore. Per questo non la lascerò languire da sola a sola con una tale sofferenza. Non appena sarò sposata la condurrò lontano da qui. Il viaggio la distrarrà.